

das an sich dringende Desiderat einer vollständigen Neuedition nicht; eine solche ist von italienischer Seite in Aussicht gestellt worden. Aufgrund des Grabungsbefundes datiert G. die Metopen des Tempels C ins zweite Viertel des 6. Jh., was schon Widerspruch erregt hat: die Perseusmetope spricht nicht für eine so frühe Datierung, weswegen G. zu der These Zuflucht nimmt, die Falten der Perseusmetope seien in spätarchaischer Zeit überarbeitet worden. Vorerst müßte man aber die Existenz solcher Modernisierungen in spätarchaischer Zeit nachweisen. Die berühmte Europametope datiert er mit den anderen des Tempels Y "frühestens um die Jahrhundertmitte", nimmt aber andererseits an, einige Metopen seien erst einige Zeit nach Vollendung der Tempelarchitektur entstanden. Soweit ich als Nichtspezialist sehe, hat auch das Widerspruch erfahren. Zum Schluß ist die ständig wiederholte Meinung hervorzuheben, die archaischen Denkmäler Siziliens seien keineswegs provinziell. Trotz einiger Widersprüche eine willkommene Publikation, die den Weg zu einer vollständigen Edition der Metopen ebnet.

*Heikki Solin*

*Memorie*. Volume XIV. Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, serie III. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1982, 90 p. tavole. Lit. 25.000.

Questo volume è costituito da quattro interessanti contributi: L. Fabbrini, Domus Aurea: il piano superiore del quartiere orientale; E. Salza Prina Ricotti, Villa Adriana nei suoi limiti e nella sua funzionalità; A. Morandi, Scavi nella tenuta di Pianabella di Ostia antica 1976/77: gli edifici sepolcrali; R. Giordani, Scavi nella tenuta di Pianabella di Ostia antica 1976/77: la basilica cristiana. L. Fabbrini ci dà un utile resoconto provvisorio dei suoi studi sulle strutture della Domus Aurea come anticipazione di un'edizione definitiva alla quale sta lavorando. Interessante è la constatazione che il complesso sul colle Oppio, diversamente da quanto si è finora pensato, risponde ad un piano preciso con un nucleo centrale sottolineato dalla vasta cesura di due cortili aperti verso valle, cortili che lo isolavano e lo saldavano insieme a due ali laterali, architettonicamente equivalenti e tradizionalmente impostate, delle quali è arrivata fino a noi soltanto quella occidentale.

Nel secondo contributo, in cui colpiscono il ragionamento e lo stile barocco, si cerca di datare più dettagliatamente le diverse fasi della Villa Adriana e trovare una spiegazione del perché le terme destinate alla servitù furono costituite solo lentamente e il loro impianto non fu mai terminato.

A. Morandi nella sua relazione rende pubblico un interessante gruppo di iscrizioni sepolcrali di Ostia. Mi limito a fare su di esse un paio di osservazioni. Il cognome della personalità di spicco fra i *Popil(li)*, così abbondantemente ricorrenti nelle epigrafi, *L. Popil(l)ius Eupalaester*, è infatti molto raro, e non ne conosco altri casi oltre a quello citato dal Morandi, CIL VI 7776 (ma non si può dire che sarebbe qui in funzione di praenomen!). È anche interessante notare che il nome

non sembra attestato nel mondo greco, cosa che può essere beninteso casuale. — Nella n. 9 l'editore pensa, a giudicare dall'indice, a *Charis*. Ciò è escluso. Considerando che nella seconda riga mancano c. 4 lettere, il nome *Diochares* s'impone in modo pacifico: è diffuso dappertutto, solo a Roma ho contato 10 attestazioni. — Nella n. 11 è notevole il cognome *Lamper*, finora non attestato in trascrizione latina, ma *Λάμπρος* è un buon nome greco. Invece sono attestati a Roma il femminile *Lampra* (CIL VI 19488) e il derivato maschile *Lamprias* (Epigraphica 1 [1939] 128), ben noto anche nel mondo greco. Anche *Isityche* (nn. 5, 16) è molto raro come nome di persona sia nella parte greca che in quella latina dell'Impero (conosco soltanto CIL X 2197). — Nella n. 20,5 evidentemente *Epaf[rae]* seguito da un altro cognome non troppo lungo.

*Heikki Solin*

*Collezioni e Musei Archeologici del Veneto*, Giorgio Bretschneider, Roma. — *Lanfranco Franzoni: Bronzetti etruschi e italici del Museo Archeologico di Verona*, vol. 10, 1980. 239 p. Lit. 100.000. — *Leone Fasani: I materiali preistorici della Stazione Palafitticola di Cisano—Verona*, vol. 15, 1980. 163 p. Lit. 70.000. — *Renato Polacco: Marmi e mosaici paleocristiani e altomedievali del Museo Archeologico di Venezia*, vol. 17, 1980. 77 p. Lit. 60.000. — *Filli Rossi: Ceramica geometrica apula nella Collezione Chini del Museo Civico di Bassano di Grappa*, vol. 18, 1981. 148 p. Lit. 90.000. — *Michele Tombolani: Bronzi figurati etruschi italici paleoveneti e romani del Museo Provinciale di Torcello*, vol. 19, 1981. 112 p. Lit. 90.000. — *Irene Favaretto: Ceramica greca italiota ed etrusca del Museo Provinciale di Torcello*, vol. 20, 1982. 185 p. Lit. 150.000. — *Tullia Ritti: Iscrizioni e rilievi greci nel Museo Maffeiano di Verona*, vol. 21, 1981. 185 p. Lit. 130.000. — *Bianca Candida: Bronzetti terrecotte placchette rinascimentali di ispirazione classica alla Ca' d'Oro e al Museo Correr di Venezia*, vol. 22, 1981. 65 p. Lit. 60.000. — *Francesca Ghedini—Guido Rosada: Sculture greche e romane del Museo Provinciale di Torcello*, vol. 23, 1982. 177 p. Lit. 160.000. — *Elodia Bianchin Citton: I reperti della necropoli di San Giorgio di Angarano nel Museo Civico di Bassano del Grappa*, vol. 24, 1982. 206 p. Lit. 160.000. — *Vittorio Galliazzo: Sculture greche e romane del Museo Civico di Treviso*, vol. 25, 1982. 250 p. Lit. 70.000.

In Italia, c'è una quantità innumerevole di musei locali e di raccolte private, spesso ignorati addirittura dagli specialisti. Particolarmente l'Italia settentrionale, pur non essendo priva di grandi musei, è ricca di questo tipo di collezioni. È un merito indubbio dell'Editore aver intrapreso questa collana, giunta al 25° volume. Dopo aver cambiato per due volte casa editrice, viene ora pubblicata da Giorgio